

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BIANCHI: BIELORUSSIA E ROMANIA 2018

SCHEDA SINTETICA – ROMANIA (IBO Italia)

Volontari richiesti: 3 (Sede Panciu)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: ROMANIA

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente IBO Italia

IBO Italia è una Organizzazione Non Governativa di ispirazione cristiana che opera nel campo del volontariato nazionale ed internazionale. Fa parte di un network le cui attività ebbero inizio nel 1953 nel nord Europa con i primi campi di lavoro per la ricostruzione di case destinate ai profughi della Seconda Guerra Mondiale. Presente in Italia dal 1957, IBO è stata costituita in associazione nel 1968 ed è riconosciuta idonea dal Ministero Affari Esteri ad operare nel settore della cooperazione internazionale dal 1972. Dallo stesso anno è federata FOCSIV. La missione di IBO Italia è di creare le condizioni per l'accesso all'educazione e alla formazione nei paesi in via di sviluppo, con il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità locali e di sviluppare una coscienza sociale nei giovani tramite esperienze di condivisione, lavoro concreto e gratuito a favore di persone in stato di bisogno. Oggi l'impegno di IBO Italia riguarda sia attività di Volontariato in Italia e all'estero (campi di lavoro e solidarietà, servizio volontario europeo, servizio civile, tirocini formativi, partecipazione dei gruppi locali) che di Cooperazione internazionale (progetti di cooperazione allo sviluppo, sostegno a distanza, educazione allo sviluppo).

La presenza di IBO Italia in Romania risale al 1998, anno in cui, attraverso i primi campi di lavoro organizzati a Panciu, si è venuti a conoscenza della condizione di estrema indigenza in cui viveva la comunità rom locale. In una prima fase, la presenza di IBO Italia e del partner locale Rom Pentru Rom si è caratterizzata per interventi di ricostruzione di strutture (abitazioni private e orfanotrofi) mentre in un secondo momento l'attenzione degli interventi si è orientata su azioni in favore e a sostegno dei minori, in particolare di coloro provenienti da fasce sociali svantaggiate. Nel 2003, con il contributo di Comune e Provincia di Ferrara e della ONG IBO Svizzera, è stata acquistata una struttura per la creazione di un centro educativo diurno, denominato "Centro Pinocchio", dedicato alla formazione e all'aggregazione giovanile di bambini e giovani della comunità di Panciu. In questi anni IBO Italia, insieme all'associazione locale Rom Pentru Rom, ha sviluppato in Romania una serie di iniziative di lotta alla discriminazione, in collaborazione con altre associazioni rumene e italiane operanti sul territorio, attraverso il CIAO (Coordinamento Associazioni e ONG Italiane in Romania) e l'Ambasciata Italiana a Bucarest. Dal 2009 IBO Italia promuove un progetto di Sostegno a Distanza, non individuale ma collettivo alle attività socio-educative del Centro e quindi a tutti i minori della comunità. Negli ultimi tre anni si contano una media di 75 sostegni/anno.

Dal 2005 IBO Italia promuove progetti di servizio civile per giovani che svolgono la propria esperienza nell'ambito delle attività sia dell'Associazione che del centro educativo Pinocchio. Ad oggi sono stati accolti a Panciu 22 Caschi Bianchi che hanno contribuito con il loro servizio alla crescita dell'Associazione e delle sue attività.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La Romania, situata nell'Europa centro-orientale, nacque nel 1859, quando i principati di Moldavia e Valacchia si unirono, e divenne indipendente nel 1877. Il Paese si espanse dopo la Prima guerra mondiale, quando Transilvania, Bukovina e Bessarabia furono inglobate. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Romania divenne una Repubblica Popolare Comunista sotto la pressione dell'Unione Sovietica, e il regno più che decennale del presidente Nicolae Ceaușescu finì con una rivolta nel tardo 1989, sebbene gli ex-comunisti abbiano continuato in seguito ad essere presenti nei successivi governi eletti democraticamente. Dopo il collasso del Blocco Sovietico nel 1989, la Romania rimase con una base industriale obsoleta ed un paniere di capacità industriali totalmente inadatto ai suoi bisogni. Solo nel 1997, il Paese si imbarcò in un programma comprensivo di stabilizzazione macroeconomica e riforma strutturale, anche se non riuscì mai a decollare pienamente. Nel 1999 l'economia della Romania si contrasse per il terzo anno consecutivo di circa il 4,8%, tanto da rendere necessario un accordo con il Fondo Monetario Internazionale per un prestito di 547 milioni \$, che nel corso del tempo subì dei ritardi di attuazione a causa del mancato raggiungimento di alcuni requisiti economici fondamentali per ottenere le successive rate. Nello stesso anno sono iniziate le negoziazioni per l'entrata nell'Unione Europea. L'iter si è concluso il 1° gennaio del 2007. Dal 2002 si è avviata una fase caratterizzata da un relativo successo economico, contraddistinta da una crescita stimata intorno al 4,5% per anno, tasso che è cresciuto al 5% nel 2005. Una battuta di arresto si è verificata con l'avvento della crisi mondiale del 2008. Nel 2009 e 2010 il tasso di crescita è pari rispettivamente a -6,8 e -0,4%, torna a essere positivo nei tre anni successivi, anche se in maniera altalenante (nel 2015 il tasso è del 3,7%).

Con le abbondanti risorse minerarie - il petrolio, il gas naturale, il carbone, ferro, e la bauxite - la Romania ha cominciato a sviluppare attività industriali significative; tuttavia l'economia dipende ancora dall'esportazione delle materie prime e dei prodotti agricoli. Nel 2014 l'inflazione si è abbassata al 4% annuo ed è stimata in calo anche per i prossimi anni. Il peso del settore agricolo, che partecipa per il 6% al PIL complessivo, sta diminuendo in favore dei settori industriale e dei servizi. Il Paese risulta classificato al 54° posto della classifica dell'UNDP con un Indice di Sviluppo Umano pari a 0.793 e una speranza di vita alla nascita di 74 anni. Il paese, nonostante il cammino intrapreso all'insegna dei progressi economici e sociali, continua a fare i conti con l'eccessiva corruzione a livello burocratico, che rischia di intaccare le riforme economiche e democratiche. La Romania, come altri nell'Europa dell'est, ha visto negli ultimi decenni una forte emigrazione all'estero alla ricerca di migliori opportunità di lavoro. Il livello medio di vita sta salendo rapidamente, ma il salario medio resta debole e sono presenti forti disparità tra Bucarest e il resto del Paese. La società rumena conta infatti una élite di pochi ricchi, una classe media in espansione e una grande base di poveri che vivono soprattutto nelle campagne. Rimane alta la percentuale di popolazione che vive sotto la soglia di povertà: 22,4%. Vittime primarie della distribuzione diseguale delle risorse sono i minori. La condizione dell'infanzia in difficoltà familiare infatti continua a peggiorare. Secondo i dati pubblicati sul sito dall'ANPDC (organismo per la protezione dell'infanzia) nel 2009 sono stati 1.077 i neonati abbandonati nei reparti maternità degli ospedali. Stando all'ultimo rapporto dell'Unicef, la Romania detiene il triste record di bambini abbandonati. Oggi sono almeno 80mila i bambini costretti a crescere lontano da almeno uno dei genitori. I motivi sono sempre gli stessi: povertà, disoccupazione, mancanza di alloggi e di cure adeguate. A mancare, il più delle volte sono le mamme, impiegate come badanti nelle famiglie di Paesi europei più ricchi, Italia in testa, meta prediletta dell'emigrazione rumena. Li chiamano "orfani bianchi", bambini spesso inseriti in comunità come se fossero privi dei genitori. Si tratta di una categoria particolare, perché sono minori abbandonati a se stessi, ma che non rientrano nei piani dell'assistenza sociale. Hanno problemi psicologici, un alto tasso di abbandono scolastico e non esistono misure studiate per proteggerli. Spesso vengono lasciati ai parenti, affidati ad altre famiglie, o, peggio ancora, rinchiusi in istituti e orfanotrofi, dove si stima, ce ne siano ben 60mila. Sarebbero cinquemila i minori che vivono per strada, dei quali mille solo a Bucarest. In 500 finiscono nei penitenziari minorili. Inoltre, il problema è ancora più grave per i minori affetti da disabilità fisica o psichica per i quali vengono usati spesso trattamenti disumani e degradanti (peggioramento delle condizioni sanitarie ed esclusione sociale). L'Unicef stima che negli ultimi anni questo numero sia arrivato a 350mila "orfani", con conseguenze importanti sulla condizione di vita di questi minori e sulle loro possibilità di accedere ad uno sviluppo sano e rispettoso dei diritti. Oggi la percentuale dei minori a rischio povertà o esclusione sociale è del 52% (fonte: Save The Children). Un'altra gravissima questione che Bucarest dovrà affrontare riguarda la forte discriminazione a cui è sottoposta la popolazione rom, che in Romania ammonta a ben 2 milioni di persone, una delle più grandi in Europa assieme a quella della Bulgaria. I rom continuano a subire una discriminazione sistematica e sono stati vittime di crimini d'odio, tra cui l'uso eccessivo della forza da parte della polizia e delle forze di sicurezza. Il sentimento anti-rom inoltre continua ad essere frequentemente espresso in dichiarazioni pubbliche e dibattiti politici. Il Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla povertà estrema e i diritti umani, in seguito alla sua visita nel paese a novembre, ha sottolineato lo "stato ufficiale di negazione" riguardo alla discriminazione contro i rom sollevando forti preoccupazioni. A gennaio è stata adottata una nuova strategia per l'inclusione dei cittadini romeni di etnia rom per il 2015-2020. (FONTE: rapporto annuale 2015/2016 Amnesty International). Il governo rumeno ha messo in atto diverse misure per la loro tutela, ma il tasso di abbandono degli studi da parte dei minori rom rimane al 36%.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

PANCIU (IBO Italia)

Panciu è una piccola cittadina rurale di 8.802 abitanti (ultimo censimento 2011 <http://www.recensamantromania.ro/>), situata a 265 m sopra il livello del mare, nel nord est della contea della Vrancea, nella regione storica della Moldavia. Panciu dista circa 180 km dalla capitale Bucarest e 35 km da Focsani, il capoluogo della contea. Questo territorio si colloca fra i maggiori produttori di vino, soprattutto nelle zone di Odobesti, Cotesti, Panciu ed Ivesti. Altre attività economiche sono l'allevamento del bestiame, la coltura dei cereali, la lavorazione del legname, il settore tessile e il settore edilizio. La regione conta una popolazione di circa 400.000 abitanti, di cui il 38% abita in città e il 62% risiede in campagna. Dal punto di vista sociale, la popolazione presenta un equilibrio tra donne (52,8%) e uomini (47,2%). Dal punto di vista amministrativo-territoriale, la regione Vrancea possiede 2 municipi (Focsani e Adjud) e tre città (Panciu, Marasesti, Odobesti). Focsani è la città più grande con funzioni economico-sociali maggiormente complesse e con un ruolo di coordinamento nello sviluppo del territorio regionale. Panciu si inserisce nel contesto regionale con la sua economia basata per lo più su attività agricole e vitivinicole. Negli ultimi anni alcune aziende del settore vitivinicolo e tessile, che avevano garantito lavoro e un certo grado di benessere economico alla comunità locale, sono fallite o hanno dovuto ridurre drasticamente attività e risorse umane, a causa della forte crisi economica. Seppur la cittadina non presenti condizioni di visibile povertà, risente fortemente degli effetti socio-economici della crisi, che si vanno ad aggiungere ad alcune problematiche sociali legate alla presenza di una minoranza rom (circa 11,5% della popolazione locale). Ai margini della cittadina è infatti presente una numerosa comunità rom costituita da circa 900 persone, che vive invece in uno stato di estrema indigenza con situazioni familiari difficili. Il contesto più critico è presente a Valle Brazi denominata dai locali Punto Zero, a causa dell'estrema precarietà delle condizioni abitative ed igienico-sanitarie in cui versa. Le coppie rom hanno mediamente 4/6 figli, per cui la maggior parte della comunità è costituita da giovani e bambini. Abitano per lo più in case di terra e paglia di dimensioni ridottissime: in una casa di 15 metri quadri vivono anche 8/10 persone. L'inverno è molto rigido (la temperatura scende anche a 20° sotto zero); le loro case hanno spesso le finestre rotte o il tetto che lascia filtrare acqua. Gli uomini della comunità Rom, non trovando impiego, si accontentano di lavori saltuari. Quasi il 60% di loro ha problemi di alcolismo e spesso lasciano alle mogli la responsabilità della gestione domestica e della cura dei figli. Anche la situazione femminile è particolarmente difficile poiché spesso l'età prematura della maternità impedisce alle donne di proseguire il percorso educativo e di conseguire qualifiche per un'introduzione socio-lavorativa adeguata. Oltre il 60% delle donne rom che lavorano è impiegata dalla municipalità locale e svolge attività di servizio, quali la pulizia mattutina delle strade e la raccolta dei rifiuti. Il tasso di analfabetismo all'interno della comunità supera il 30%. Discriminazione, abbandono scolastico, accattonaggio, analfabetismo e malnutrizione sono pertanto fenomeni comuni in un contesto igienico-sanitario e culturale molto precario. Per quanto riguarda la fascia giovanile, Panciu offre pochi stimoli positivi e costruttivi, non esistono spazi ed occasioni aggregative e l'emigrazione verso l'estero è in costante aumento. Non c'è un cinema, esiste un solo teatro poco attivo e sono ridotte le iniziative pubbliche rivolte agli abitanti.

Nel territorio di Panciu IBO interviene nel settore **Educazione e Tutela dell'Infanzia**:

Nonostante gli sforzi compiuti negli ultimi anni dalla Romania per migliorare le condizioni di vita di bambini e adolescenti, ancora oggi queste fasce rimangono le più vulnerabili nella società rumena. Il lavoro minorile e le difficoltà di accedere ad una buona educazione accomunano buona parte dei giovani rumeni, anche se si accentuano all'interno della minoranza Rom. I bambini Rom frequentano meno dei propri coetanei asili e scuole materne e, secondo una recente ricerca di UNICEF, un quarto della popolazione Rom non ha mai ricevuto un'educazione, mentre un quarto ha frequentato solo la scuola primaria. Anche quando i bambini vanno a scuola, predominano discriminazione ed esclusione sociale: in alcune scuole i bimbi Rom sono esclusi dalla maggior parte degli altri studenti e degli insegnanti e le scuole frequentate in maggioranza da bambini di etnia Rom sono in condizioni peggiori rispetto agli altri istituti. Su una popolazione nazionale di circa 20 milioni di persone, circa 4 milioni sono minori; statistiche, studi e documenti del Ministero del Lavoro, della Famiglia e della Protezione Sociale affermano che di questi minori circa il 50% è esposto al rischio di

povertà ed esclusione sociale, con un *gap* molto grande rispetto alla media europea del 27%. Fattori discriminanti rispetto al rischio di povertà minorile sono sicuramente il reddito familiare, le condizioni abitative, il livello di educazione e formazione in famiglia. La povertà non è quindi soltanto mancanza di denaro, ma è un fenomeno molto più complesso che è tra le cause maggiori della violazione dei diritti dei bambini. La povertà educativa, l'esclusione sociale, l'impossibilità di partecipare ad attività socio-culturali, ricreative e aggregative sono l'altra faccia della medaglia di una povertà economica e materiale più visibile e conosciuta. Questa situazione si riscontra anche nel territorio di Panciu, dove la fascia di popolazione compresa tra infanzia e adolescenza (statistiche anagrafiche attestano una percentuale del 15% di minori in fascia di età 0-14 anni) è tra le più vulnerabili, prive di tutela e opportunità di crescita e di riscatto sociale. A causa delle precarie condizioni in cui versano le famiglie, questi minori crescono privi di modelli familiari e in un ambiente sociale caratterizzato da un alto tasso di pregiudizi e discriminazione. Tra i minori rom si registra un tasso di abbandono scolastico pari al 33% e un'alta percentuale di lavoro minorile. I bambini sono impiegati fin dalla giovane età in attività quali la raccolta del ferro, l'accattonaggio lungo le strade o in lavori domestici. Molti di loro finiscono per abbandonare la scuola oppure continuano a frequentarla saltuariamente, rimanendo così esclusi da qualsiasi processo integrativo fra coetanei. Spesso maturano comportamenti violenti e devianti, anche a seguito di modelli familiari non edificanti in fatto di igiene, attenzione all'istruzione e all'educazione civica, dove dominano alcolismo e atteggiamenti autoritari e violenti in casa nei confronti di donne e bambini. Spesso i bambini sono testimoni di violenze domestiche quali percosse e in alcuni casi abusi; a volte diventano vere e proprie vittime; pertanto, crescono in un ambiente fertile per comportamenti che portano ad un'auto-esclusione sociale. Essendo elevato il forte tasso di emigrazione temporanea o duratura (non esistono dati ufficiali, ma le stime del Consiglio della Contea parlano di percentuali fra il 15% e il 18% sul totale della popolazione), anche all'estero (il 30% dei nuclei familiari ha almeno un parente emigrato all'estero), molti sono i minori affidati a parenti o amici in assenza dei genitori che restano spesso senza figure di riferimento stabili e senza cura, anche alimentare. La Direzione di Assistenza Sociale della Vrancea segnala tra i propri casi 2.889 minori, di cui il 23% hanno entrambi i genitori all'estero mentre il restante 77% ha solamente un genitore emigrato per lavoro. Di questi bambini, il 19% ha un'età compresa tra 0-6 anni, il 50% è in fascia 7-13 anni e il 31% 14-17 anni. Dagli ultimi dati dell'Assistenza Sociale e Protezione Minori della Regione Vrancea (www.asistentasocialavn.ro), emerge che nel 2004 esistevano 13 centri residenziali per l'accoglienza di 507 minori in difficoltà; nel 2016 i centri residenziali non erano più esistenti (0). Sono stati sostituiti da moduli di tipo familiare (207 minori) e centri diurni (192 minori).

Nonostante i notevoli passi in avanti, nel territorio di Panciu non esistono figure istituzionali di riferimento, quali esperti rom di comunità, mediatori culturali o scolastici. Pochissimi sono i casi di intervento della Protezione Minori, a causa della carenza di mezzi adeguati. Nel territorio di intervento, le politiche di reinserimento scolastico o di accompagnamento alla formazione esistono a livello teorico ma sono quasi totalmente assenti nella realtà di Panciu così come politiche giovanili di aggregazione e sostegno al volontariato. L'associazione Lumea lui Pinocchio è l'unico centro diurno accreditato, nonché l'unica realtà della società civile presente a Panciu.

Nell'anno 2016 sono stati almeno 100 i giovani del territorio che si sono avvicinati per la prima volta al mondo del volontariato attraverso attività di sensibilizzazione e promozione del volontariato proposte da Lumea lui Pinocchio; 21 di essi hanno partecipato ad una esperienza di volontariato all'estero (campi e Servizio Volontario Europeo). Secondo una ricerca condotta dal Centro europeo per i Diritti dei Rom (European Roma Rights Centre – Errc), la forma più eclatante di discriminazione si manifesta nella segregazione dei bambini rom in scuole o classi che offrono un livello inferiore di istruzione rispetto alla media. Nonostante l'Unione europea abbia imposto alla Romania l'attuazione di apposite politiche di inclusione sociale, dati ufficiali sull'inclusione dei rom sono tuttora assenti e persistono forti pregiudizi ed episodi di segregazione e discriminazione da parte della comunità. Secondo una ricerca 2015 dello stesso Errc condotta su un campione di 394 scuole, in 81 (circa il 20%) sono state riscontrate forme di segregazione di minori rom in classi speciali o di discriminazione perpetuata dagli stessi insegnanti e dirigenti scolastici che escludono gli alunni rom dalle proprie classi. Anche nei rari casi in cui i minori rom riescono ad essere inseriti a scuola, le difficoltà e la distanza in termini di apprendimento, oltre ai pregiudizi della comunità, non favoriscono loro un percorso educativo equilibrato e proficuo.

Altra fascia di minori particolarmente vulnerabile è quella rappresentata da coloro che vivono in istituti per minori abbandonati. Fenomeno determinante in Romania, eredità della politica familiare del regime di Ceausescu, che a fronte di una politica per innalzare il tasso di natalità non ha offerto un adeguato sostegno economico alle famiglie che finivano per abbandonare i minori. Si calcola che dalla caduta del Comunismo circa 100.000 minori siano stati abbandonati e ospitati in vari istituti del Paese. Negli ultimi anni la situazione

ha visto un miglioramento, ma ancora oggi il tasso di abbandono di nuovi nati è pari al 2% (Fonte: Rapporto Unicef). Nella cittadina di Panciu è presente un istituto per minori abbandonati, "Casa de Copii", che ospita 20 minori dai 10 ai 18 anni. Nell'Istituto, organizzato secondo moduli residenziali da 8 persone, i minori svolgono attività scolastico-formative. Il problema principale per questi minori rimane però l'uscita forzata dall'istituto a 18 anni, poiché le politiche sociali non prevedono strumenti e percorsi che facilitino il loro reinserimento nella comunità. L'Associazione Lumea lui Pinocchio svolge una funzione di intermediario fra comunità ed istituzioni, nonché di catalizzatore e promotore di occasioni di incontro e aggregazione per i minori dell'intera comunità. L'Associazione, attraverso il Centro Pinocchio, promuove una serie di attività di educazione non formale volte a favorire il gioco e la convivenza tra minori appartenenti a realtà socio-economiche diverse, nell'ottica della lotta alla discriminazione che coinvolge i Rom. Svolge inoltre un ruolo di mediazione e facilitazione per l'inserimento scolastico di minori svantaggiati, in collaborazione con istituzioni pubbliche locali, municipali e regionali, le quali però non dispongono sempre di mezzi e strumenti adeguati a risolvere le gravi situazioni riscontrate. Come precedentemente spiegato, l'attenzione del progetto si è inoltre concentrata nella promozione del diritto a un'alimentazione sana a fianco del diritto all'istruzione e all'inclusione sociale.

Per la realizzazione del presente progetto IBO Italia collaborerà con i seguenti partner:

Associazione Lumea lui Pinocchio

Il partner di IBO Italia nel presente progetto è l'Associazione no profit Lumea lui Pinocchio (ex Rom pentru Rom), nata nel 2001 in seguito alle prime attività implementate da IBO Italia presso la comunità di Panciu. L'associazione Lumea lui Pinocchio (Il Mondo di Pinocchio) si pone l'obiettivo di migliorare la situazione sociale, educativa, formativa della comunità locale di Panciu con particolare attenzione ai diritti civili delle componenti emarginate della società, sia della minoranza rom, che vive ai margini della cittadina, che delle persone meno abbienti. L'associazione, autonoma e gestita da personale locale, nasce essa stessa come beneficiaria dell'intervento di cooperazione avviato da IBO Italia. E' quindi una realtà in continua crescita e divenire che sta cercando di consolidare e rafforzare il suo ruolo e influenza all'interno della società civile e del tessuto istituzionale della comunità di Panciu. In particolare, attraverso il Centro educativo diurno Pinocchio, l'associazione rivolge la sua azione ai minori quali nuove figure di condivisione sociale e nuovi attori sociali di cambiamento, insegnando ai bambini a stare e a giocare insieme, indipendentemente dall'appartenenza etnica o dalla posizione sociale per superare pregiudizi, stereotipi e discriminazione. Gli obiettivi principali che Lumea lui Pinocchio si propone sono:

- contribuire al dialogo e allo sviluppo sociale e psicologico dei giovani di Panciu, con attenzione specifica alle categorie più svantaggiate, in particolare gli appartenenti alla minoranza rom;
- realizzare attività di educazione formale e non formale, che diano ai minori strumenti per lo sviluppo della propria creatività ed espressione personale e che possano convogliare direttamente gli obiettivi educativi inerenti all'alfabetizzazione, all'igiene personale, al rispetto per gli altri e per l'ambiente;
- incoraggiare il principio di volontariato sociale attivo nei confronti dei giovani di Panciu e renderlo concreto;
- ridurre le cause sociali che generano la povertà, l'esclusione sociale e l'emarginazione delle categorie svantaggiate.

Dal 2005, attraverso un accordo pluriennale con IBO Italia, l'associazione ha iniziato a sviluppare progetti di impiego per giovani in servizio civile all'estero. Sempre per quanto riguarda l'accoglienza di volontari stranieri, Lumea lui Pinocchio è accreditata dal 2003 per l'invio e l'accoglienza di volontari in Servizio Volontario Europeo. Inoltre, durante l'estate ospita esperienze di volontariato di breve periodo (campi di lavoro, gruppi scout, gruppi parrocchiali etc.) e lungo tutto l'anno è attiva per la promozione del volontariato a livello locale. A fine 2013 l'associazione è stata accreditata quale fornitore di servizi sociali, per il supporto e l'assistenza a minori in difficoltà, dalla Commissione di Accreditamento di Fornitori di Servizi Sociali della Regione Vrancea.

Nel 2016 l'associazione, al fine di ampliare la gamma di servizi offerti a minori e famiglie, ha aperto uno spazio adibito a lavanderia sociale; scopo ultimo è quello di supportare, complementariamente alle attività socio-educative e al servizio mensa, l'inclusione sociale e l'accesso a scuola dei minori beneficiari, purtroppo spesso non ammessi perché in condizioni igieniche non consone. Sempre nel 2016, grazie all'impegno di due volontarie in Servizio Civile, si è dato avvio all'iniziativa pilota "Colazione alla statua": ogni mattina, a fianco della statua posta all'entrata della scuola di Panciu, alcuni volontari offrono una colazione ai bambini del Centro Pinocchio. Un panino e un tè caldo oppure qualche biscotto e un bicchiere di succo di frutta per iniziare la giornata con un sorriso e incentivare la frequenza scolastica.

Da marzo 2017, l'Associazione ha ottenuto lo status di *Guest* all'interno del network internazionale di Alliance che racchiude 50 organizzazioni giovanili di promozione del volontariato <http://www.alliance-network.eu/>

Destinatari diretti sono:

- 50 minori (3-16-anni) della cittadina di Panciu appartenenti alle fasce maggiormente svantaggiate della popolazione locale che sono iscritti al Centro Pinocchio e che beneficiano dei servizi socio-educativi del Centro;

- 150 minori (3-16 anni) del territorio che vengono coinvolti, annualmente, nelle attività ricreative del Centro Pinocchio;
- 24 famiglie sostenute e aiutate tramite il servizio di assistenza sociale del Centro, per un totale di 124 persone.

Beneficiari:

- A beneficiare indirettamente del progetto sarà l'intera comunità di Panciu, in particolare circa 300 alunni e studenti delle scuole locali ai quali vengono rivolti interventi di sensibilizzazione, lotta alla discriminazione ed educazione alla pace e all'intercultura. Tali interventi avranno un impatto positivo anche sul corpo docenti (stimato in almeno 15 insegnanti dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola superiore). Infine beneficeranno del presente progetto giovani volontari locali (circa 10 persone all'anno), che prestano servizi di breve o lungo periodo al Centro Pinocchio e circa 30 giovani (più di 16 anni) che vengono coinvolti in attività di volontariato locale, sul territorio come nel Centro.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Sensibilizzare e coinvolgere circa 200 minori del territorio e relative famiglie in percorsi educativi e di sostegno scolastico
- Sensibilizzare la società civile e le istituzioni locali alla convivenza pacifica tra le diversità e al volontariato

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Azione 1. Sostegno scolastico ed educazione non formale per 50 minori iscritti al Centro socio-educativo Pinocchio e organizzazione di attività ricreative aperte a circa 150 bambini di Panciu

1. Pianificazione e realizzazione di percorsi individualizzati di prima alfabetizzazione ludico-didattica per i minori in età prescolare e in particolare per i minori appartenenti alla minoranza rom;
2. Realizzazione di attività di doposcuola pomeridiano giornaliero per la scuola primaria e secondaria;
3. Pianificazione e realizzazione di attività di educazione non formale (laboratori musicali, artistici, teatrali, sportivi, di recupero del materiale riciclabile e giochi di gruppo) realizzati quotidianamente;
4. Distribuzione quotidiana ai minori iscritti al centro di un pasto caldo e di una merenda pomeridiana nutriente e sana;
5. Colazione alla statua, con monitoraggio frequenza scolastica
6. Realizzazione di almeno 3 campi estivi di animazione sociale e culturale con il coinvolgimento di volontari stranieri (italiani e di altri paesi europei) per valorizzare il volontariato internazionale come momento di scambio interculturale;
7. Organizzazione di almeno 1 gita/escursione in altre zone della Vrancea e regioni limitrofe per permettere ai minori che frequentano il centro di conoscere altre realtà associative attive sul territorio rumeno o di scoprire il territorio/la natura;
8. Sviluppo di semplici attività di educazione all'igiene personale, sia attraverso l'organizzazione di momenti formativi non formali per minori e famiglie sia attraverso l'adozione di piccole abitudini quotidiane (lavaggio mani, lavaggio denti, etc.);
9. Sviluppo e realizzazione di visite settimanali a domicilio presso le famiglie dei minori della comunità rom;
10. Organizzazione di sessioni di counselling individuale e di gruppo per minori e famiglie beneficiarie al fine di prevenire situazioni di abbandono scolastico, comportamenti a rischio e fenomeni di delinquenza giovanile;
11. Monitoraggio e registrazione delle frequenze scolastiche al centro dei 50 minori iscritti, in collaborazione con il personale didattico;
12. Promozione di esperienze di mobilità giovanile per i ragazzi del centro (es. scambi giovanili) come esperienze di dialogo e scambio tra paesi e culture differenti.

Azione 2: Sensibilizzazione della comunità locale e rafforzamento della collaborazione con le istituzioni locali

1. Organizzazione di attività di animazione all'interno del centro Pinocchio (festa di carnevale, giornata internazionale dei rom, festa di halloween, spettacoli in occasione di particolari festività/eventi, match sportivi, etc.) aperte a tutta la cittadinanza per favorire il concetto di educazione inclusiva;

2. Organizzazione e realizzazione di almeno 3 laboratori nelle classi delle scuole di Panciu su tematiche quali la promozione dell'inclusione sociale, la lotta alla discriminazione, l'abbattimento di stereotipi e pregiudizi e il valore dell'interculturalità;
3. Organizzazione e realizzazione di almeno 2 eventi pubblici rivolti alla cittadinanza (es. spettacoli e momenti di intrattenimento, eventi sportivi) per promuovere la pace e la convivenza pacifica tra le diversità;
4. Pianificazione e realizzazione di almeno 5 interventi dell'associazione in asili, scuole o altre strutture di assistenza locali per rafforzare il lavoro di rete.
5. Comunicazione: aggiornamento sito web e pagina facebook dell'associazione, redazione di articoli, diffusione di testimonianze relative all'inclusione e al volontariato giovanile
6. Elaborazione di materiale informativo e promozionale da distribuire in occasione di eventi pubblici o interventi sul territorio;
7. Organizzazione di almeno un incontro-testimoniaza aperto alla cittadinanza e ai rappresentanti delle istituzioni locali, durante il quale i volontari dell'associazione Lumea lui Pinocchio – stranieri e locali – potranno raccontare la loro esperienza di volontariato a favore della comunità locale
8. Servizio di lavanderia sociale, aperta quotidianamente alle famiglie dei beneficiari del Centro
9. Distribuzione almeno 2 volte/anno di indumenti per i minori e le famiglie beneficiarie
10. Distribuzione almeno 2 volte/anno di alimenti alle famiglie beneficiarie.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I volontari n°1 e 2 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- affiancamento dei coordinatori delle attività socio-educative nella pianificazione delle attività previste nei percorsi didattici individuali di prima alfabetizzazione;
- affiancamento dei minori negli esercizi di apprendimento previsti dai percorsi;
- sostegno alle educatrici nelle attività del doposcuola pomeridiano;
- supporto alle educatrici nella ideazione dei laboratori pomeridiani legati alla musica, all'arte, allo sport e al recupero del materiale riciclabile;
- affiancamento dei minori nella realizzazione delle attività manuali previste nei laboratori;
- partecipazione ai momenti ludici con i minori attraverso lo svolgimento di giochi di gruppo;
- affiancamento dei volontari estivi (campi di lavoro, gruppi scout, gruppi di volontari clown) per favorire il loro inserimento nel programma di attività del centro;
- affiancamento del personale locale nella realizzazione dei percorsi di educazione interculturale nelle scuole superiori;
- aiuto nella distribuzione di pasti e merende, con un'attenzione particolare ai bambini più piccoli che hanno bisogno di affiancamento durante il pranzo;
- collaborazione nell'erogazione della colazione alla statua, accanto alla scuola, con monitoraggio frequenza scolastica
- aiuto ai bambini nel lavarsi le mani prima del pranzo e nel lavarsi i denti dopo la merenda, per favorire la sensibilizzazione all'educazione all'igiene;
- supporto all'eventuale organizzazione di gite ed escursioni in altre zone della Vrancea e regioni limitrofe;
- accompagnamento dell'assistente sociale e del mediatore sanitario nelle visite all'interno delle comunità rom;
- accompagnamento delle educatrici a scuola per monitoraggio periodico della frequenza e dell'andamento scolastico dei minori iscritti al Centro
- collaborazione nella distribuzione di indumenti e generi alimentari, due volte all'anno, alle famiglie beneficiarie

Il Volontario/a n°3 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- coinvolgimento nell'ideazione e nell'organizzazione degli eventi pubblici rivolti alla comunità locale;
- supporto nelle attività di comunicazione: aggiornamento sito web e pagina facebook dell'associazione, redazione di articoli, diffusione di testimonianze relative all'inclusione e al volontariato giovanile
- collaborazione nell'elaborazione di materiale informativo e promozionale (volantini, poster, gadget, report di attività annuali, presentazioni power point);
- supporto all'organizzazione logistica di almeno 1 evento di sensibilizzazione e informazione sui temi del volontariato, della discriminazione, dell'educazione inclusiva (asili, scuole o altre strutture di assistenza sociale): contatti con le istituzioni/associazioni locali, organizzazione degli spostamenti, organizzazione degli spazi utilizzati per gli eventi;

- accompagnamento dell'assistente sociale e del mediatore sanitario nelle visite all'interno delle comunità rom;
- accompagnamento delle educatrici a scuola per monitoraggio periodico della frequenza e dell'andamento scolastico dei minori iscritti al Centro
- collaborazione nell'erogazione della colazione alla statua, accanto alla scuola, con monitoraggio frequenza scolastica
- supporto nell'organizzazione di un incontro-testimonianza aperto alla cittadinanza e ai rappresentanti delle istituzioni locali per raccontare esperienze di volontariato a favore della comunità
- collaborazione nella distribuzione di indumenti e generi alimentari, due volte all'anno, alle famiglie beneficiarie

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontari n. 1 e 2:

- Preferibile formazione in ambito socio-educativo;
- Esperienza in attività di educazione non formale o insegnamento a minori;

Volontario n. 3:

- Preferibile formazione e/o esperienza nell'ambito della comunicazione
- Conoscenza della lingua inglese

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- impegno nello studio della lingua rumena per arrivare almeno ad una conoscenza base che possa facilitare la comunicazione con i destinatari del progetto e una maggiore integrazione nella comunità locale;
- condivisione di vitto e alloggio con diversi volontari dell'associazione (sia di passaggio che di lungo periodo, sia italiani che stranieri). Tutti i volontari dell'ente vengono ospitati a "Casa Volontari", un appartamento di servizio dell'Associazione.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- mancanza di privacy nell'alloggio dei volontari, in quanto "Casa Volontari" è una casa di servizio che ospita diversi volontari di passaggio e vicini all'associazione.
- vivere per alcuni mesi all'anno in condizioni climatiche abbastanza avverse, con una temperatura invernale di molti gradi sotto lo zero, con neve abbondante che può rendere difficili gli spostamenti e rallentare il regolare svolgimento delle attività.
- doversi confrontare con situazioni di povertà ed esclusione dei minori, dal forte impatto emotivo.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

La situazione relativa alla sicurezza è buona su tutto il territorio, anche nelle aree urbane. Il Paese condivide tuttavia con il resto dell'Europa la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale. Elementi di criticità si riscontrano nelle periferie più remote delle città e, di notte, sulle strade fuori città, dove occorre prestare attenzione e cautela alla guida. I rischi più comuni riguardano la possibilità di essere vittime di fenomeni di criminalità comune (borseggi – furti) soprattutto nelle ore notturne, anche a bordo di mezzi

pubblici. Per questo motivo, si suggerisce di adottare cautela soprattutto nelle ore serali e nei luoghi di ritrovo e di evitare di muoversi nelle zone più periferiche delle principali città. Riguardo a Bucarest, si raccomanda cautela nelle zone densamente urbanizzate, nei quartieri popolari (Ferentari, Rahova, Obor, Pantelimon) e nelle zone adiacenti agli alberghi internazionali, alle stazioni ed agli aeroporti.

Rischi sanitari:

Le strutture medico-ospedaliere pubbliche sono mediamente di bassa qualità. Alcuni ospedali di Bucarest (la Clinica d'Urgenza Floreasca, l'Ospedale Elias, l'Ospedale Universitario di Bucarest e quello Militare) sono attrezzati e il trattamento è generalmente abbastanza accurato. Le strutture private, utilizzate in prevalenza dagli stranieri sono in linea di massima efficienti. Non si registrano malattie endemiche. Si sono verificati casi di meningite virale in alcuni periodi dell'anno, mentre le epatiti e le infezioni gastrointestinali sono diffuse. Non si registrano malattie endemiche. Per le attività che prevedono il contatto quotidiano con minori e famiglie provenienti da un contesto socio-abitativo e igienico fortemente precario, è possibile che si presenti il rischio di entrare in contatto con casi di pediculosi, scabbia e altre infezioni contagiose simili. In tutto il paese è diffuso il randagismo canino, vettore di trasmissione della rabbia.

Altri Rischi:

Per la sua configurazione e posizione geografica, la Romania è uno dei Paesi europei a maggiore rischio sismico. La zona maggiormente a rischio sismico è l'area situata nel sud-est del Paese, in particolare la regione montuosa della Vrancea, colpita nel marzo del 1977 da un devastante terremoto che causò oltre 1500 vittime, nonché ingenti danni anche nella capitale Bucarest. Negli ultimi anni la Romania è caratterizzata da frequenti variazioni climatiche con violente ondate di maltempo che spesso si abbattano anche nei principali centri urbani. Anche la capitale Bucarest è spesso colpita da nubifragi accompagnati da fulmini e violente raffiche di vento e, nei periodi invernali, da abbondanti nevicate. Tali fenomeni possono causare difficoltà nei trasporti urbani ed extra-urbani.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo del sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica della Romania e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Introduzione alla cultura rom e alle principali problematiche nel rapporto rom/rumeni
Metodologie e tecniche di intervento educativo con bambini e ragazzi dai 3 ai 16 anni, con particolare focus sul contesto socio-culturale di Panciu
Elementi di progettazione e organizzazione eventi locali di sensibilizzazione e promozione del volontariato, dell'intercultura e della lotta alla discriminazione
Presentazione regolamento organizzativo interno, carta dei diritti dei beneficiari del Centro Educativo Pinocchio di Panciu
Procedure e metodi educativi del Centro Educativo Pinocchio (presa in carico dei bambini, valutazione iniziale, monitoraggio, attività per gruppi di età)
La comunità Rom di Panciu: composizione, famiglie, situazione socio-abitativa, con particolare focus su background socio-educativo dei bambini iscritti al Centro Educativo Pinocchio
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato**;

- **a mezzo “raccomandata A/R” (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell’Ufficio Postale di invio),) all’indirizzo sotto riportato;Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.**
- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell’informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d’identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione
- **N.B.:** nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere
- Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV “Come Candidarsi”

➤ **DOVE INVIARE LA CANDIDATURA**

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all’indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo “raccomandata A/R” (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell’Ufficio Postale di invio),) all’indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
IBO	Ferrara	via montebello 46/A - 44121	0532-243279	www.iboitalia.org

- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a iboitalia@pcert.postecert.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto “CASCHI BIANCHI: BIELORUSSIA E ROMANIA 2018”**
- Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.